



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Disegni di legge e relazioni N. 25

## **I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ 2026

(CON RIGUARDO AI SOLI ARTICOLI 1, 2 E 3)

*- presentato dalla Giunta regionale -*

Relatore:  
Mirko Bisesti  
Presidente della Commissione

Trento, 13 novembre 2025

## R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 13 novembre 2025, il disegno di legge n. 25: “Legge regionale di stabilità 2026”, con riguardo ai soli articoli 1, 2 e 3 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente Bisesti informa che in data 12 novembre 2025 è stato presentato un emendamento all’articolo 3 (prot. n. 3996) per la modifica del codice degli enti locali in materia di rimborso spese, e un emendamento che inserisce l’articolo 4-*bis* (prot. n. 3993) sulle indennità dei Consiglieri regionali, di competenza di questa Commissione.

L’illustrazione dell’articolo 1, sotto il profilo tecnico, viene svolta dalla direttrice Tomazzoni, la quale evidenzia che la proposta è volta a finanziare Pensplan Centrum S.p.A. per le provvidenze erogate agli iscritti ai fondi che si trovano in determinate situazioni di difficoltà di tipo economico e familiare. Precisa che finora le medesime sono sempre state a carico del bilancio sociale di Pensplan, ma si è ritenuto ora di finanziarle con oneri a carico del bilancio regionale, trattandosi di contributi direttamente destinati alla popolazione, considerato altresì che la previdenza complementare negli anni ha registrato un notevole sviluppo con un aumento dei connessi costi amministrativi e operativi a carico di Pensplan.

Con l’articolo 2, la direttrice annota invece che si va a modificare la composizione del Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare, rendendola più snella e passando da 9 a 3 membri; in merito, ricorda che il Comitato non ha potuto essere costituito in quanto, ad oggi, non sono pervenute tutte le designazioni previste per la sua originaria composizione.

L’articolo 3 è illustrato dall’Assessore Locher che riferisce delle consultazioni svolte sul punto con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano ed il Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento per giungere ad una formulazione condivisa di modifica del codice degli enti locali in materia di composizione della giunta e di emolumenti. Fornisce i dettagli della proposta di modifica, ricostruendone l’iter, il quadro di riferimento e gli impegni finanziari. Si sofferma inoltre sulla modifica riferita al Comune di Bolzano, per il quale, in accoglimento di una specifica richiesta motivata in particolare dal rilevante numero di sedute, è stata introdotta un’indennità di funzione mensile forfettaria per i consiglieri, al posto dei gettoni di presenza; sul punto, riferisce che c’era disponibilità per un analogo intervento per il Comune di Trento, ma poi sul punto non è stata avanzata la relativa richiesta.

In discussione generale la Consiglieria Foppa esprime la propria posizione a favore delle modifiche, sia per l’ampliamento della composizione della giunta sia per gli aspetti legati agli emolumenti; ciò soprattutto per far fronte ad una complessità crescente delle attività e per ampliare la possibilità di svolgere le medesime in particolare per le donne. Per la modifica inerente il Comune di Bolzano, fa riferimento alla richiesta avanzata dal Vicesindaco di Bolzano, come fra l’altro riportato sui giornali.

La Consiglieria Rohrer pone invece una domanda sulla composizione delle giunte locali in provincia di Bolzano avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici, portando a riferimento la composizione giuntale del proprio comune.

Il Consiglieria Stanchina chiede chiarimenti sull’indennità prevista per il solo Comune di Bolzano, riferendo di aver appreso esserci stata disponibilità per analoga modifica anche da parte del Comune di Trento. Chiede altresì chiarimenti sul riparto dell’importo complessivo previsto per le indennità, a fronte dell’aumento del numero degli assessori. Concorde su quanto già espresso a favore delle

modifiche proposte, riferendo la propria esperienza di vicesindaco e assessore della città di Trento, annotando inoltre la possibilità di aprire un ragionamento sul riconoscere uguale indennità in ambedue le province.

La Consiglieria Calzà interviene sugli articoli 1, 2 e 3: per il primo riferisce di non comprendere la motivazione della modifica introdotta su Pensplan, ritenendo che si debba dare uguale possibilità anche ad altri istituti che operano nello stesso settore in provincia. Per l'articolo 2, non condivide la riduzione della composizione del Comitato e chiede il numero di riunioni svolte dal medesimo finora. Sull'articolo 3, a fronte di un ampliamento dell'organo esecutivo, rileva l'importanza di riconoscere un concomitante ampliamento anche della struttura organizzativa comunale. Richiama altresì quanto rilevato dal Consiglio delle autonomie locali, evidenziando la necessità di riconoscere una maggiore indennità anche ai presidenti e ai componenti degli organi delle Comunità di valle, considerato il ruolo importante di coordinamento su temi sovracomunali. Sull'emendamento a sua firma (prot. n. 3996) precisa che lo stesso riguarda l'introduzione del rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia di cui alle fasi preliminari dei giudizi civili, penali e contabili, così da permettere agli amministratori di affrontare in modo sereno il proprio ruolo. Per l'emendamento relativo al trattamento economico dei Consiglieri regionali (prot. n. 3993), finalizzato alla soppressione dell'adeguamento automatico, riferisce che sul punto si sarebbe aspettata l'annunciata proposta della maggioranza, tuttora non presentata. Ricorda il rischio dell'ormai prossimo ulteriore aumento che si era cercato di evitare con un emendamento di minoranza presentato in sede di assestamento di bilancio.

La Consiglieria Deeg si esprime a favore delle proposte di modifica del codice degli enti locali, evidenziando che sia ormai tempo di rafforzare la democrazia nei comuni e che sia giunto il momento di dare il giusto riconoscimento anche a livello finanziario con l'aumento delle indennità.

La Consiglieria Bosin concorda con le proposte di ampliamento del numero degli assessori e di aumento degli emolumenti, ricordando la gravosità degli impegni richiesti agli amministratori. Chiede chiarimenti sulla correlata necessità di una modifica statutaria dei singoli comuni e sul riparto dell'importo complessivo previsto per le indennità. Concorda inoltre sull'opportunità di consentire un concomitante ampliamento della struttura organizzativa comunale e chiede se è in previsione un riconoscimento di maggiore indennità anche per i ruoli nelle Comunità di valle.

In sede di replica l'Assessore Locher, in particolare, precisa che la richiesta per il Comune di Bolzano è stata poi condivisa dalla maggioranza comunale, mentre per il Comune di Trento è stata data la disponibilità ad una analoga modifica, ma non è stato formalizzato in tal senso l'interesse. Visti i ruoli e le attività degli enti locali, richiama infine l'importanza di aver previsto l'adeguamento delle indennità.

Sotto il profilo tecnico i chiarimenti sull'articolo 1 sono forniti dalla dirigente Zanon e dalla direttrice Tomazzoni, le quali, in particolare, riportano i relativi dati e specificano che l'intervento non tocca la concorrenza, poiché Pensplan è l'unica società che fornisce prestazioni in materia.

Sull'articolo 2, la direttrice rammenta non esserci state riunioni del Comitato, perché non costituito.

Per l'articolo 3, la dirigente Zanon risponde alle domande, in special modo per gli aspetti legati all'aumento del numero degli assessori, alle relative disposizioni statutarie comunali e al meccanismo connesso alla copertura finanziaria dell'incremento degli emolumenti. Ricorda che nel 2023 c'è stato un aumento delle indennità per i presidenti delle Comunità di valle e per i loro organi. Per l'emendamento prot. n. 3996 sottolinea, invece, che nelle fasi preliminari sono già comprese anche le fasi preprocessuali e che il parere di congruità attiene al rapporto tra legale e cliente, applicando l'amministrazione i parametri previsti per i singoli compensi dal relativo decreto ministeriale;

richiama, a tal fine, quanto a suo tempo approfondito su analogo contenuto dalla Provincia autonoma di Trento in risposta ad un intervento della Corte dei conti.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 25/XVII è approvato all'unanimità dei presenti (Bisesti, Bosin, Calzà, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Ploner, Rohrer, Soini e Stanchina). Nella seduta i Consiglieri Deeg, Ploner Alex e Stanchina sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Schuler, Rieder e Valduga.

In assenza di interventi, gli articoli 1 e 2, posti in distinte votazioni, sono rispettivamente così approvati: l'articolo 1 con 9 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Ploner, Rohrer e Soini) e 2 voti contrari (Calzà e Stanchina); l'articolo 2 con 6 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè, Pamer e Soini), 2 voti contrari (Calzà e Stanchina) e 3 astensioni (Foppa, Ploner e Rohrer).

Sull'emendamento all'articolo 3 (prot. n. 3996) interviene la Consiglieria Calzà, specificando che la finalità è di chiarire il campo di applicazione della disposizione relativa al rimborso spese. Interviene inoltre la Consiglieria Bosin, chiedendo di sviluppare il tema eventualmente in sede d'Aula, in quanto si è palesata la necessità di approfondimenti. L'emendamento viene quindi ritirato.

In assenza di interventi, l'articolo 3 è approvato con 10 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Calzà, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Rohrer, Soini e Stanchina) e 1 astensione (Ploner).

In assenza di interventi, l'emendamento prot. n. 3993 è respinto con 3 voti favorevoli (Calzà, Foppa e Rohrer), 6 voti contrari (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè, Pamer e Soini) e 2 astensioni (Ploner e Stanchina).

In assenza di dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 25/XVII, riguardo agli articoli 1, 2 e 3, è approvato con 8 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Rohrer e Soini), 2 voti contrari (Calzà e Stanchina) e 1 astensione (Ploner).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2025

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 25**

## **1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

### B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

REGIONALES STABILITÄTSGESETZ 2026

(UND ZWAR LEDIGLICH DIE ARTIKEL 1, 2 UND 3)

- *eingbracht von der Regionalregierung* -

Referent:  
Mirko Bisesti  
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 13. November 2025

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 25 „Regionales Stabilitätsgesetz 2026“ (*eingbracht von der Regionalregierung*), und zwar lediglich die Artikel 1, 2 und 3, in der Sitzung vom 13. November 2025 beraten.

An den Arbeiten der Kommission nahmen der Vizepräsident und Regionalassessor Franz Thomas Locher, für die technischen Belange die Führungskraft der Region Frau Loretta Zanon, sowie die Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse – Frau Stefania Tomazzoni teil.

Kommissionsvorsitzender Bisesti teilte mit, dass am 12. November 2025 zwei Abänderungsanträge eingereicht worden sind, ein Antrag zu Artikel 3 (Prot. Nr. 3996) zur Abänderung der im Kodex der örtlichen Körperschaften geregelten Ausgabenrückerstattung und ein Zusatzantrag zur Einfügung des Artikels 4-*bis* (Prot. Nr. 3993), die Aufwandsentschädigung der Regionalratsabgeordneten betreffend und somit Zuständigkeit der 1. Gesetzgebungskommission.

Die Leiterin der Abteilung II, Frau Tomazzoni, nahm die technische Erläuterung von Artikel 1 vor und betonte, dass dieser darauf abzielt, die Unterstützungsleistungen zu finanzieren, die Pensplan Centrum AG im Falle bestimmter wirtschaftlicher und familiärer Notlagen direkt an die Mitglieder der Fonds auszahlt. Sie führte aus, dass diese stets mit den Haushaltsmitteln von Pensplan finanziert worden sind, jedoch jetzt beschlossen worden ist, die Finanzierung derselben zu Lasten des Haushalts der Region zu übernehmen, da es sich um direkte Beiträge zugunsten der Bevölkerung handelt. Zudem gelte es zu berücksichtigen, dass die Ergänzungsvorsorge in den letzten Jahren eine beachtliche Entwicklung erfahren hat und dadurch die zu Lasten von Pensplan gehenden Verwaltungs- und Betriebskosten angestiegen sind.

Mit Bezug auf Artikel 2 erläuterte Frau Tomazzoni, dass mit diesem die Zusammensetzung des Beirats für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen abgeändert und dieser durch die Reduzierung der derzeitigen Anzahl an Mitgliedern von 9 auf 3 verschlankt werden soll. Zudem verwies Frau Tomazzoni darauf, dass der Beirat bis zum heutigen Tage noch nicht eingesetzt werden konnte, da die für die ursprünglich vorgesehene Besetzung notwendigen Namhaftmachungen noch nicht erfolgt sind.

Assessor Locher nahm die Erläuterung von Artikel 3 vor, wobei er hervorhob, dass dazu Beratungen mit dem Gemeindenverband der Provinz Bozen und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient stattgefunden haben, um zu einer gemeinsam getragenen Abänderung der im Kodex der örtlichen Körperschaften enthaltenen Regelung hinsichtlich der Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse und der den Verwaltern zustehenden Entschädigungen zu gelangen. Assessor Locher ging sodann auf die Details der vorgeschlagenen Änderungen ein und zeichnete deren Entstehungsweg, den Referenzrahmen und die damit einhergehenden finanziellen Verpflichtungen nach. Er ging auch auf die für die Gemeinde Bozen vorgeschlagene Neuerung ein und verwies darauf, dass in Stattgabe eines spezifischen Antrags, der insbesondere mit der erheblichen Anzahl an Sitzungen begründet wurde, für die Gemeinderätinnen und Gemeinderäte anstelle der bisherigen Sitzungsgelder eine pauschale monatliche Funktionszulage eingeführt werden soll. Dazu führte er aus, dass die Bereitschaft bestand, eine derartige Regelung auch für die Gemeinde Trient vorzusehen, jedoch in der Folge diesbezüglich kein Antrag gestellt worden sei.

In der Generaldebatte sprach sich Frau Abg. Foppa sowohl für die Aufstockung der Gemeindeausschüsse als auch für die Anhebung der Entschädigungen aus, da dadurch die Wahrnehmung der stets komplexer werdenden Aufgaben erleichtert wird und sich für Frauen mehr Möglichkeiten eröffnen, diese auszuüben. Mit Bezug auf für die Gemeinde Bozen vorgesehene Änderung verwies die Abgeordnete auf den vom Vizebürgermeister von Bozen gestellten Antrag, über den auch die Presse berichtet hat.

Frau Abg. Rohrer brachte hingegen eine Frage zur Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse und der damit einhergehenden Achtung des Sprachgruppenbestandes vor und verwies in diesem Zusammenhang auf die in ihrer Gemeinde gegebene Situation.

Abg. Stanchina ersuchte um Klarstellungen zu der ausschließlich für die Gemeinde Bozen vorgesehenen monatlichen Entschädigung und fügte hinzu, dass er Kenntnis davon hat, dass auch in der Gemeinde Trient die Bereitschaft für eine derartige Lösung gegeben wäre. Zudem ersuchte er um Auskunft darüber, wie der für die Entschädigungen vorgesehene Gesamtbetrag angesichts der Aufstockung der Anzahl der Referentinnen und Referenten aufgeteilt wird. Er teilte die von seinen Vorrednern geäußerte positive Haltung zu den unterbreiteten Vorschlägen und berichtete sodann über seine Erfahrung als Vizebürgermeister und Assessor der Stadt Trient. Zudem regte er an, Überlegungen darüber anzustellen, ob nicht in beiden Provinzen eine einheitliche Entschädigung eingeführt werden sollte.

Frau Abg. Calzà nahm zu den Artikeln 1, 2 und 3 Stellung: Mit Bezug auf Artikel 1 hob sie hervor, dass sie die vorgeschlagene, Pensplan betreffende Änderung nicht nachvollziehen könne, da es doch gelte, auch anderen Einrichtungen, die in der Provinz im selben Bereich tätig sind, dieselben Möglichkeiten einzuräumen. Sie sprach sich gegen die in Artikel 2 vorgesehene Verschlinkung des Beirates aus und ersuchte um Auskunft darüber, wie viele Sitzungen dieser bisher abgehalten hat. Im Zusammenhang mit der im Artikel 3 vorgesehenen Aufstockung der Gemeindeausschüsse erachtete es Frau Abg. Calzà als notwendig, gleichzeitig auch einen Ausbau der Organisationsstruktur der Gemeinden vorzusehen. Sie nahm auch zum Gutachten des Rates der örtlichen Autonomien Stellung und unterstrich die Notwendigkeit, den Präsidentinnen und Präsidenten sowie den Mitgliedern der Organe der Talgemeinschaften ebenfalls eine höhere Entschädigung zuzuerkennen, zumal diesen eine wichtige Koordinierungsfunktion in übergemeindlichen Angelegenheiten zukommt. Sodann ging die Abgeordnete auf den von ihr eingebrachten Änderungsantrag Prot. Nr. 3996 ein und erklärte, dass dieser die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten vorsieht, die für die Verteidigung in der Vorphase der Zivil- und Strafverfahren sowie der Verfahren bezüglich der Rechnungshaftung bestritten werden. Dadurch soll sichergestellt werden, dass die Verwalter ihren Aufgaben ohne unnötigen Druck nachkommen können. Bezugnehmend auf den Änderungsantrag (Prot. Nr. 3993) zur wirtschaftlichen Behandlung der Regionalratsabgeordneten, mit dem die automatische Anpassung aufgehoben werden soll, führte Frau Abg. Calzà aus, sie habe an dieser Stelle den angekündigten Vorschlag der Mehrheit erwartet, der jedoch bislang nicht vorgelegt worden sei. Sie verweis zudem auf die Gefahr einer in Kürze anstehenden weiteren Erhöhung und erinnerte daran, dass die Minderheit im Rahmen des Nachtragshaushalts versucht hat, diese mit einem entsprechenden Antrag abzuwenden.

Frau Abg. Deeg sprach sich für die vorgeschlagenen Abänderungen des Kodex der örtlichen Körperschaften aus und hob hervor, dass es an der Zeit ist, die Demokratie in den Gemeinden zu

stärken und durch die Erhöhung der Entschädigung den Verwaltern auch in finanzieller Hinsicht die gebührende Anerkennung zu zollen.

Frau Abg. Bosin sprach sich für die vorgeschlagene Aufstockung der Anzahl der Gemeindereferenten und die Anhebung der Bezüge aus und verwies auf die Belastung und den Umfang der Verpflichtungen, die den Verwaltern obliegen. Sie ersuchte um Auskunft über die damit verbundene Notwendigkeit einer Änderung der jeweiligen Gemeindegesetzgebung und die Aufteilung des für die Entschädigungen vorgesehenen Gesamtbetrags. Auch Frau Bosin erachtete einen Ausbau der Organisationsstruktur der Gemeinden für angemessen und erkundigte sich zudem, ob für die Verantwortlichen in den Talgemeinschaften ebenfalls eine Anhebung der Entschädigung geplant ist.

Im Rahmen der Replik stellte Assessor Locher insbesondere klar, dass der Antrag der Gemeinde Bozen nachträglich von der Mehrheit des Gemeinderates mitgetragen worden ist. Auch für die Gemeinde Trient – so der Assessor weiter – ist die Möglichkeit einer gleichlautenden Änderung in Aussicht gestellt worden, doch diesbezüglich ist keine Interessensbekundung vorgebracht worden. Mit Blick auf die Aufgaben und Tätigkeiten der Gemeinden unterstrich er abschließend die Bedeutung der vorgesehenen Anpassung der Entschädigungen.

Die Führungskraft Frau Zanon und die Leiterin Frau Tomazzoni lieferten die technischen Angaben zu Artikel 1 und legten dabei allem voran die entsprechenden Daten dar. Zudem präzisierten sie, dass die vorgesehene Maßnahme keinesfalls wettbewerbsverzerrend ist, zumal Pensplan als einzige Gesellschaft in diesem Bereich Leistungen erbringt.

Mit Bezug auf Artikel 2 teilte Frau Tomazzoni mit, dass der Beirat noch nicht eingesetzt worden ist und demnach auch keine Sitzungen stattgefunden haben.

Frau Zanon beantwortete die zu Artikel 3 aufgeworfenen Fragen, allem voran jene betreffend die Aufstockung der Zahl der Gemeindereferenten und die damit zusammenhängenden Bestimmungen der Gemeindegesetzgebungen. Zudem erläuterte sie die für die finanzielle Deckung der aufgestockten Bezüge zu beachtende Regelung. Sie erinnerte daran, dass im Jahr 2023 eine Anpassung der Entschädigungen der Präsidentinnen und Präsidenten der Talgemeinschaften sowie ihrer Organe erfolgt ist. Mit Bezug auf den Änderungsantrag Prot. Nr. 3996 hob die Führungskraft hervor, dass die Vorphasen bereits die Ermittlungsphasen einschließen, während das Gutachten der Angemessenheit die Beziehung zwischen Rechtsanwalt und Klient betrifft, wobei die Verwaltung stets die im einschlägigen Ministerialdekret für die jeweiligen Vergütungen festgelegten Parameter anwendet. Zudem erinnerte die Führungskraft in diesem Zusammenhang daran, dass sich die Autonome Provinz Trient mit dieser Frage infolge einer Beanstandung von Seiten des Rechnungshofes bereits eingehend auseinandergesetzt hat.

Die anwesenden Kommissionsmitglieder (Bisesti, Bosin, Calzà, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Ploner, Rohrer, Soini und Stanchina) sprachen sich sodann einstimmig für den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 25/XVII aus. Die Abg. Deeg, Ploner Alex und Stanchina nahmen an der Sitzung in Ersetzung der Abg. Schuler, Rieder und Valduga teil.

Zu den Artikeln 1 und 2 lagen keine Wortmeldungen vor, worauf diese getrennt zur Abstimmung gestellt wurden. Artikel 1 wurde bei 9 Ja-Stimmen (Bisesti, Bosin, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Ploner, Rohrer und Soini) und 2 Nein-Stimmen (Calzà und Stanchina) und Artikel 2 bei 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè, Pamer und Soini), 2 Gegenstimmen (Calzà und Stanchina) und 3 Stimmenthaltungen (Foppa, Ploner und Rohrer) genehmigt.

Frau Abg. Calzà ergriff zum Änderungsantrag zu Artikel 3 (Prot. Nr. 3996) das Wort und hob hervor, dass mit diesem der Anwendungsbereich der Bestimmungen betreffend die Ausgabenrückerstattung genauer definiert werden soll. Dazu meldete sich auch Frau Abg. Bosin zu Wort, wobei sie darum ersuchte, die Beratung des Themas allenfalls im Plenum fortzusetzen, da dazu noch Klärungsbedarf besteht. Daraufhin wurde der Änderungsantrag zurückgezogen.

Artikel 3 wurde sodann ohne Debatte zur Abstimmung gestellt und bei 10 Ja-Stimmen (Bisesti, Bosin, Calzà, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Rohrer, Soini und Stanchina) und der Stimmenthaltung des Abg. Ploner gebilligt.

Da keine Wortmeldungen vorlagen, wurde sodann der Änderungsantrag Prot. Nr. 3993 zur Abstimmung gestellt und bei 3 Ja-Stimmen (Calzà, Foppa und Rohrer), 6 Nein-Stimmen (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè, Pamer und Soini) und 2 Stimmenthaltungen (Ploner und Stanchina) abgelehnt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete sich niemand zu Wort, worauf die Schlussabstimmung über den Gesetzentwurf Nr. 25/XVII, und zwar lediglich über die Artikel 1, 2 und 3 erfolgte, wobei sich die Kommission bei 8 Ja-Stimmen ((Bisesti, Bosin, Deeg, Foppa, Masè, Pamer, Rohrer und Soini), 2 Nein-Stimmen (Calzà und Stanchina) und 1 Stimmenthaltung (Ploner) für den Gesetzentwurf aussprach.

Der beiliegende Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.